

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2022, n. 1-5307

Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027. Obiettivo Specifico K. Approvazione “Linee di indirizzo finalizzate all’attivazione prioritaria di misure di inclusione sociale volte a favorire l’accesso a servizi sociosanitari per persone in situazioni di fragilita' economica e sociale e con limitazioni all’autonomia. Periodo 2022-2024”.

A relazione dell'Assessore Marrone:

Premesso che:

- il Quadro Finanziario Pluriennale dell'Unione Europea (QFP) 2021-2027, che rappresenta il bilancio a lungo termine dell'Unione, è stato approvato dal Parlamento Europeo il 16 dicembre 2020 e dal Consiglio dell'Unione il giorno successivo, che l'ha ratificato a mezzo del Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 ha stabilito le disposizioni comuni (RDC) applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus (di seguito anche FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il suindicato Regolamento (UE) 2021/1060 ha declinato, tra l'altro, le modalità di predisposizione e i termini di trasmissione alla Commissione Europea dei Programmi attuativi dei diversi fondi per il periodo 2021-2027, tra cui il FSE+;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 ha istituito il Fondo sociale europeo Plus e abrogato il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
- ai sensi dell'articolo 3 di detto Regolamento, il FSE+, in relazione al periodo 2021/2027, mira a sostenere gli Stati membri e le Regioni nel conseguire livelli elevati di occupazione, una protezione sociale equa e una forza lavoro qualificata e resiliente, nonché a sostenere, integrare e dotare di valore aggiunto le politiche degli Stati membri al fine di garantire pari opportunità, pari accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e di qualità, protezione sociale e inclusione.

Richiamato quanto stabilito dal citato Regolamento (UE) n. 2021/1060, e in particolare dagli articoli 21 e 23, per quanto attiene le azioni propedeutiche all'approvazione dei Programmi attuativi dei diversi fondi per il periodo 1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2027, tra cui il Fondo Sociale Europeo Plus , di seguito indicate:

- la Commissione Europea valuta il programma e la sua conformità al suddetto Regolamento (UE) e ai regolamenti specifici relativi ai fondi e la coerenza con il pertinente Accordo di Partenariato;
- la Commissione Europea può formulare osservazioni entro tre mesi dalla data di presentazione del Programma che, pertanto, viene rivisto tenendo conto delle osservazioni formulate;
- la Commissione Europea adotta, mediante un atto di esecuzione, una decisione che approva il programma entro cinque mesi dalla data di prima presentazione del medesimo.

Richiamati:

- l'articolo 5 del citato Regolamento (UE) 2021/1060, che stabilisce gli obiettivi strategici o politici (OP) sostenuti, tra gli altri, dal FSE +, il cui intervento si focalizza sull'OP4, dedicato a un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- gli articoli 4 e 7 del citato Regolamento (UE) 2021/1057, che, individuano, rispettivamente, gli obiettivi specifici (di seguito OS) perseguibili dal FSE+ nei settori di intervento dell'occupazione, dell'istruzione e della formazione, dell'inclusione sociale e le soglie di concentrazione tematica che devono essere osservate per l'attuazione del Fondo nella componente a gestione concorrente.

Richiamato che, nell'ambito del quadro normativo comunitario e nazionale in materia di programmazione dei fondi europei:

- la Giunta regionale, con deliberazione n. 41-1814 del 31 luglio 2020, ha stabilito di organizzare il modello di *governance* per la programmazione dei fondi europei a gestione concorrente, per il periodo 2021-2027, attraverso l'attivazione di strumenti e forme idonee all'attività di preparazione degli strumenti programmatici, prevedendo, in particolare, l'istituzione di un Gruppo di lavoro composto, tra le altre, dalla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro designata quale Autorità di gestione del FSE +, con il compito di avviare e gestire la consultazione del partenariato istituzionale, economico e sociale piemontese e di predisporre il Documento Strategico Unitario (DSU);
- il Consiglio regionale, con deliberazione n. 162-14636 del 7 settembre 2021, ha approvato, con il contributo del partenariato istituzionale, economico e sociale piemontese, il Documento Strategico Unitario della Regione Piemonte per la programmazione dei fondi 2021-2027, che contiene le linee di indirizzo che definiscono le direttrici prioritarie di intervento per lo sviluppo del Piemonte nel prossimo decennio e costituiscono il perimetro strategico entro cui utilizzare al meglio le risorse della programmazione europea 2021-2027;
- in ambito regionale, il confronto con il partenariato istituzionale, economico e sociale locale per la preparazione del Programma Regionale FSE+ 2021/2027 è stato avviato già all'atto della concertazione relativa alla predisposizione del succitato Documento Strategico Unitario della Regione Piemonte per la programmazione dei fondi 2021-2027 ed è proseguito con ulteriori specifici incontri;
- con D.G.R. n. 2-4852 dell'8 aprile 2022, è stata approvata la proposta di Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 e che, il 14 aprile 2022, la stessa proposta è stata trasmessa alla Commissione Europea per l'avvio della procedura formale di approvazione, ex art. 23 del Reg (UE) 2021/1060;
- nell'ambito di detta proposta è stato, tra gli altri, selezionato l'obiettivo specifico K) che, ai sensi del citato art. 4 del Regolamento 2021/1057, prevede di: *“Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata”*;
- detto OS va perseguito all'interno del perimetro delineato dallo stesso Regolamento, quale precisato dall'Accordo di Partenariato con l'Italia in via di approvazione, che circoscrive l'intervento del Fondo in ambito sanitario in termini di accessibilità ai relativi servizi da parte di persone in condizioni di vulnerabilità socioeconomica, ovvero di supporto a una loro riorganizzazione in una prospettiva di equità;
- in linea con quanto sopra richiamato, tra le tipologie di azioni previste dalla proposta di PR FSE+ della Regione Piemonte nell'ambito dell'OS K) rientrano azioni volte a: *“rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di inclusione sociale di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili”* sostenendo *“le famiglie svantaggiate nell'accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale attraverso l'erogazione di contributi, anche sotto forma di voucher alla persona, finalizzati a:*
 - [...]*
 - favorire l'accesso a servizi sociosanitari per persone in situazioni di fragilità economica e sociale e con limitazioni all'autonomia nonché per migliorarne la qualità di vita.*
 - Potranno, a titolo esemplificativo, essere compensati i costi per: prestazioni di cura fornite a domicilio, prestazioni erogate dalla rete delle strutture di residenzialità assistita, servizi di cura a seguito di dimissioni ospedaliere, trasporto per visite mediche, accesso a centri diurni;*
 - potenziare servizi di assistenza e cura per persone con disabilità gravi”*;

- alcuni indicatori di contesto segnalano, anche per la Regione Piemonte, un'acutizzazione del fabbisogno di assistenza sociale, peraltro nel quadro di una riorganizzazione dei relativi servizi che, in una prospettiva di ulteriore integrazione con quelli sanitari, trova nello stesso Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) rilevanti riferimenti strategici e finanziari.

Ritenuto pertanto di adottare uno specifico atto di indirizzo che consenta, nelle more del procedimento di approvazione formale del Programma da parte della Commissione Europea, di definire con tempestività alcune misure che si ritengono necessarie per rispondere ai bisogni di una parte effettivamente vulnerabile della popolazione piemontese e relative a quanto previsto nella Priorità "Inclusione sociale" del PR FSE+ 2021/2027 nell'ambito dell'obiettivo specifico K) e, nello specifico, nell'azione sopra richiamata.

Dato atto che, a tal fine, la Direzione regionale Sanità e Welfare, d'intesa con la Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, in quanto Autorità di gestione, ha definito le linee di indirizzo finalizzate all'attivazione prioritaria di misure di inclusione sociale volte a favorire l'accesso a servizi sociosanitari per persone in situazioni di fragilità economica e sociale e non autosufficienti nell'ambito del PR FSE+ 2021/2027 ed ha declinato i principi generali a cui si conformeranno i successivi provvedimenti di indirizzo da adottare della Giunta regionale al fine di declinare in misura operativa gli interventi ai quali dovranno conformarsi gli Avvisi di competenza delle strutture regionali, tenuto conto che:

l'attuale situazione post pandemica vede la necessità di sviluppare ulteriori misure a diretta gestione regionale volte a garantire un'unità di offerta e di servizi di assistenza a lungo termine in favore di soggetti anziani e disabili non autosufficienti negli ambiti della domiciliarità e residenzialità, garantendo un raccordo con le misure già attive e connesse alle programmazioni nazionali e regionali;

in tale contesto, l'azione regionale a valere sul PR FSE+ 2021/2027 intende qualificarsi come volta a favorire direttamente l'acquisizione di servizi di cura da parte dei soggetti non autosufficienti, sia in ambito domiciliare, sia in ambito di residenzialità assistita, partendo da una valutazione circa i bisogni di cura della persona, in un'ottica che vede entrambi gli aspetti – domiciliarità e residenzialità - come un *unicum* di risposta assistenziale diversificata in ragione delle complessità assistenziale e delle disponibilità umane e tecniche dei sistemi familiari;

risultano competenti in merito: la Direzione 14 "Sanità e Welfare" per gli aspetti tematici di contenuto, la Direzione 15 "Istruzione, formazione e lavoro" per le valutazioni di liceità e pertinenza con la strategia del FSE+; a queste strutture regionali sarà demandata l'emanazione dei provvedimenti necessari per attuazione delle misure, da adottarsi con la massima tempestività ad avvenuta approvazione del PR FSE+ 2021/2027 da parte della Commissione Europea.

Vista la D.G.R. n. 43-3529 del 9 luglio 2021 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R. Approvazione".

Vista la legge regionale 29 aprile 2022, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024".

Vista la D.G.R. n. 1-4970 del 4 maggio 2022 "Legge regionale 29 aprile 2022, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024".

Ritenuto, pertanto, di approvare il documento denominato "Linee di indirizzo finalizzate all'attivazione prioritaria di misure di inclusione sociale volte a favorire l'accesso a servizi sociosanitari per persone in situazioni di fragilità economica e sociale e con limitazioni all'autonomia, nell'ambito del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027. Obiettivo Specifico K. Periodo 2022 – 2024, allegato (Allegato A) al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

Dato atto che il presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 91.500.000,00 trova copertura nei capitoli dedicati all'allocazione delle risorse FSE Plus a seguito dell'approvazione del Programma Regionale da parte della Commissione Europea;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14/06/2021.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime

delibera

1. di approvare il documento denominato “Linee di indirizzo finalizzate all’attivazione prioritaria di misure di inclusione sociale volte a favorire l’accesso a servizi sociosanitari per persone in situazioni di fragilità economica e sociale e con limitazioni all’autonomia, nell’ambito del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027. Obiettivo Specifico K. Periodo 2022 – 2024”, allegato (Allegato “A”) al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, destinando risorse pari a euro 91.500.000,00;
2. di dare atto che il finanziamento delle sopra richiamate misure, per un importo pari a euro 91.500.000,00 per il periodo 2022/2024, trova copertura finanziaria nell’ambito delle risorse previste nel Programma Regionale FSE+ della Regione Piemonte – Priorità “Inclusione sociale” – OS k) – Settore di intervento 158.
3. di rinviare a successivi provvedimenti della Giunta regionale la declinazione operativa degli elementi caratterizzanti delle misure in applicazione dei principi generali di cui alla presente deliberazione, e che si configurano quali indirizzi alle strutture tecniche regionali a cui compete l’attivazione delle procedure connesse alla loro realizzazione ad avvenuta approvazione del PR FSE+ da parte della Commissione Europea con carattere di priorità;
4. di demandare alla Direzione regionale “Sanità e Welfare” la definizione degli aspetti tematici di contenuto ed alla Direzione regionale “Istruzione, formazione e lavoro” le valutazioni di liceità e pertinenza con la strategia del FSE+, nonché, nell’ambito delle rispettive competenze, l’adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per attuazione delle misure, da adottarsi con la massima tempestività ad avvenuta approvazione del PR FSE+ 2021/2027 da parte della Commissione Europea.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della legge regionale 22/2010, nonché ai sensi dell’articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 33/2013 sul sito istituzionale dell’Ente, nella Sezione “Amministrazione Trasparente”.

(omissis)

Allegato

Linee di indirizzo finalizzate all'attivazione prioritaria di misure di inclusione sociale volte a favorire l'accesso a servizi sociosanitari per persone in situazioni di fragilità economica e sociale e con limitazioni all'autonomia, nell'ambito del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027. Obiettivo Specifico K. Periodo 2022 – 2024.

PREMESSE

Il presente atto di indirizzo ha la finalità di consentire, nelle more del procedimento di approvazione formale del Programma da parte della Commissione Europea, di definire con tempestività alcune misure che risultano necessarie per rispondere ai bisogni di una parte effettivamente vulnerabile della popolazione piemontese e relative a quanto previsto nella Priorità "Inclusione sociale" del PR FSE+ 2021/2027 nell'ambito dell'obiettivo specifico K).

CONTESTO GIURIDICO

Il Quadro Finanziario Pluriennale dell'Unione Europea (QFP) 2021-2027, che rappresenta il bilancio a lungo termine dell'Unione, è stato approvato dal Parlamento Europeo il 16 dicembre 2020 e dal Consiglio dell'Unione il giorno successivo, che l'ha ratificato a mezzo del Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093.

Il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 ha stabilito le disposizioni comuni (RDC) applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus (di seguito anche FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

Il suindicato Regolamento (UE) 2021/1060 ha declinato, tra l'altro, le modalità di predisposizione e i termini di trasmissione alla Commissione Europea dei Programmi attuativi dei diversi fondi per il periodo 2021-2027, tra cui il FSE+.

Il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 ha istituito il Fondo sociale europeo Plus e abrogato il Regolamento (UE) n. 1296/2013.

Ai sensi dell'articolo 3 di detto Regolamento, il FSE+, in relazione al periodo 2021/2027, mira a sostenere gli Stati membri e le Regioni nel conseguire livelli elevati di occupazione, una protezione sociale equa e una forza lavoro qualificata e resiliente, nonché a sostenere, integrare e dotare di valore aggiunto le politiche degli Stati membri al fine di garantire pari opportunità, pari accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e di qualità, protezione sociale e inclusione.

Il Regolamento (UE) n. 2021/1060, in particolare agli articoli 21 e 23, prevede che tra le azioni propedeutiche all'approvazione dei Programmi attuativi dei diversi fondi per il periodo 1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2027, tra cui il Fondo Sociale Europeo Plus, quelle di seguito indicate:

- la Commissione Europea valuta il programma e la sua conformità al suddetto Regolamento (UE) e ai regolamenti specifici relativi ai fondi e la coerenza con il pertinente Accordo di Partenariato;
- la Commissione Europea può formulare osservazioni entro tre mesi dalla data di presentazione del Programma che, pertanto, viene rivisto tenendo conto delle osservazioni formulate;
- la Commissione Europea adotta, mediante un atto di esecuzione, una decisione che approva il programma entro cinque mesi dalla data di prima presentazione del medesimo.

L'articolo 5 del Regolamento (UE) 2021/1060 stabilisce gli obiettivi strategici o politici (OP) sostenuti, tra gli altri, dal FSE +, il cui intervento si focalizza sull'OP4, dedicato a un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

Gli articoli 4 e 7 del citato Regolamento (UE) 2021/1057 individuano, rispettivamente, gli obiettivi specifici (di seguito OS) perseguibili dal FSE+ nei settori di intervento dell'occupazione, dell'istruzione e della formazione, dell'inclusione sociale e le soglie di concentrazione tematica che devono essere osservate per l'attuazione del Fondo nella componente a gestione concorrente.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 41-1814 del 31 luglio 2020, ha stabilito di organizzare il modello di *governance* per la programmazione dei fondi europei a gestione concorrente, per il periodo 2021-2027, attraverso l'attivazione di strumenti e forme idonee all'attività di preparazione degli strumenti programmatici, prevedendo, in particolare, l'istituzione di un Gruppo di lavoro composto, tra le altre, dalla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro designata quale Autorità di gestione del FSE +, con il compito di avviare e gestire la consultazione del partenariato istituzionale, economico e sociale piemontese e di predisporre il Documento Strategico Unitario (DSU).

Il Consiglio regionale, con deliberazione n. 162-14636 del 7 settembre 2021, ha approvato, con il contributo del partenariato istituzionale, economico e sociale piemontese, il Documento Strategico Unitario della Regione Piemonte per la programmazione dei fondi 2021-2027, che contiene le linee di indirizzo che definiscono le direttrici prioritarie di intervento per lo sviluppo del Piemonte nel prossimo decennio e costituiscono il perimetro strategico entro cui utilizzare al meglio le risorse della programmazione europea 2021-2027.

Con D.G.R. n. 2-4852 dell'8 aprile 2022, è stata approvata la proposta di Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 e che, il 14 aprile 2022, la stessa proposta è stata trasmessa alla Commissione Europea per l'avvio della procedura formale di approvazione, ex art. 23 del Reg (UE) 2021/1060.

PR FSE PLUS - OBIETTIVO SPECIFICO K

Nell'ambito della Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 è stato, tra gli altri, selezionato l'obiettivo specifico K) che, ai sensi del citato articolo 4 del Regolamento 2021/1057, prevede di: *“Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata”*.

Detto OS va perseguito all'interno del perimetro delineato dallo stesso Regolamento, quale precisato dall'Accordo di Partenariato con l'Italia in via di approvazione, che circoscrive l'intervento del Fondo in ambito sanitario in termini di accessibilità ai relativi servizi da parte di persone in condizioni di vulnerabilità socioeconomica, ovvero di supporto a una loro riorganizzazione in una prospettiva di equità.

In linea con quanto sopra richiamato, tra le tipologie di azioni previste dalla proposta di PR FSE+ della Regione Piemonte nell'ambito dell'OS K) rientrano azioni volte a: *“rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di inclusione sociale di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili”* sostenendo *“le famiglie svantaggiate nell'accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale attraverso l'erogazione di contributi, anche sotto forma di voucher alla persona, finalizzati a:*

[...]

- favorire l'accesso a servizi sociosanitari per persone in situazioni di fragilità economica e sociale e con limitazioni all'autonomia nonché per migliorarne la qualità di vita.

Potranno, a titolo esemplificativo, essere compensati i costi per: prestazioni di cura fornite a domicilio, prestazioni erogate dalla rete delle strutture di residenzialità assistita, servizi di cura a seguito di dimissioni ospedaliere, trasporto per visite mediche, accesso a centri diurni;

- potenziare servizi di assistenza e cura per persone con disabilità gravi”.

LINEE DI INDIRIZZO

Alcuni indicatori di contesto segnalano, anche per la Regione Piemonte, un'acutizzazione del fabbisogno di assistenza sociale, peraltro nel quadro di una riorganizzazione dei relativi servizi che, in una prospettiva di ulteriore integrazione con quelli sanitari, trova nello stesso Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rilevanti riferimenti strategici e finanziari.

L'attuale situazione post pandemica vede la necessità di sviluppare ulteriori misure a diretta gestione regionale volte a garantire un'unità di offerta e di servizi di assistenza a lungo termine in favore di soggetti anziani e disabili non autosufficienti negli ambiti della domiciliarità e residenzialità, garantendo un raccordo con le misure già attive e connesse alle programmazioni nazionali e regionali.

In tale contesto, l'azione regionale a valere sul PR FSE+ 2021/2027 intende qualificarsi come volta a favorire direttamente l'acquisizione di servizi di cura da parte dei soggetti non autosufficienti, sia in ambito domiciliare, sia in ambito di residenzialità assistita, partendo da una valutazione circa i bisogni di cura della persona, in un'ottica che vede entrambi gli aspetti – domiciliarità e residenzialità - come un *unicum* di risposta assistenziale diversificata in ragione delle complessità assistenziale e delle disponibilità umane e tecniche dei sistemi familiari.

Gli obiettivi e gli interventi attualmente già delineati nei due ambiti considerati, riferibili a pregresse programmazioni nazionali e regionali, vengono illustrati ai par. sub a) e b). Rispetto ad esse le misure di cui al presente atto costituiscono elemento di innovazione e di complementarietà.

a) DOMICILIARITÀ

a1) Interventi a carico del Fondo per la Non Autosufficienza (art. 1, co. 1264 della legge 27 dicembre 2006 n. 296) inseriti nel quadro del Piano nazionale approvato con D.P.C.M. 21 novembre 2019 “Adozione del Piano per la non autosufficienza e riparto del Fondo per le non autosufficienze del triennio 2019-2021” e della Programmazione regionale - D.G.R. 13 novembre 2020, n. 3-2257 recante “Programmazione regionale degli interventi e dei servizi per l'attuazione del Piano nazionale per la non autosufficienza per il triennio 2019-2021 di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 novembre 2019. Approvazione delle “Disposizioni attuative della Regione Piemonte”: si tratta di prestazioni erogate direttamente dagli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali per l'erogazione delle quali è sempre prevista la definizione di un Piano Assistenziale Individuale (P.A.I.) quale trasposizione operativa del Progetto individuale definito in sede di valutazione delle Unità valutative competenti (U.V.G. - Unità di Valutazione Geriatrica - D.G.R. 14-5999 del 25 giugno 2013 e s.m.1. e U.V.M.D. Unità di Valutazione Multidimensionale delle Disabilità - D.G.R. n. 39-1523 del 12.6.2020).

Gli obiettivi da perseguire e le prestazioni attivabili risultano essere i seguenti:

1) incremento dell'assistenza domiciliare, anche in termini di ore di assistenza personale e supporto familiare, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio, adeguando le prestazioni alla evoluzione dei modelli di assistenza domiciliari;

2) supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con trasferimenti monetari nella misura in cui gli stessi siano condizionati all'acquisto di servizi di cura e assistenza domiciliari (...) o alla fornitura diretta degli stessi da parte di familiari e vicinato sulla base del piano personalizzato (...);

3) *supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con interventi complementari all'assistenza domiciliare, a partire dai ricoveri di sollievo in strutture sociosanitarie, nella misura in cui gli stessi siano effettivamente complementari al percorso domiciliare, assumendo l'onere della quota sociale e di altre azioni di supporto individuate nel piano personalizzato, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), e ad esclusione delle prestazioni erogate in ambito residenziale a ciclo continuativo di natura non temporanea.*

a2) Interventi a valere sul Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare istituito con Legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 254 (Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari opportunità e la Famiglia del 27 ottobre 2020 “*Criteri e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare per gli anni 2018-2019-2020*” – D.G.R. 16 aprile 2021, n. 3-3084 “*Criteri e modalità di erogazione delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare (euro 5.465.172,96), di cui al D.M. del 27 ottobre 2020, e del Fondo per le non autosufficienze per l’anno 2020 (euro 5.600.000,00), di cui al D.P.C.M. del 21 dicembre 2020. Riparto a favore degli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali*”: interventi finalizzati a “*dare sostegno e sollievo al ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare, garantendo risposte eque e omogenee sul territorio regionale, migliorando la qualità di vita e promuovendo un percorso di presa in carico globale, centrato sulla persona e sui propri familiari*”.

a3) Prestazioni domiciliari in lungoassistenza nella fase di cronicità erogate da Aziende sanitarie su delega dei Comuni (come previsto dall'art. n.3, comma 3, del D.lgs. 502/92) e autorizzate con D.G.R. n. 26-6993 del 30 dicembre 2013 “*Modalità di gestione delle prestazioni domiciliari in lungoassistenza a favore delle persone non autosufficienti*”. La D.G.R. 27 gennaio 2014, n. 5-7035 “*Criteri di finanziamento delle prestazioni domiciliari in lungoassistenza*” evidenziava un trend di forte squilibrio dell'uso di queste risorse tra l'area metropolitana torinese e il resto del territorio piemontese.

b) RESIDENZIALITÀ

L'accesso a prestazioni di residenzialità assistita avviene in esito ad un processo di valutazione socio-sanitaria che consente alle famiglie di fruire di tali servizi avvalendosi in parte della copertura di costi, per la componente di prestazioni a rilievo sanitario, garantita dal Sistema Sanitario.

In caso di mancata o insufficiente valutazione da parte delle competenti Commissioni, nonché a causa del numero ridotto delle “convenzioni” attive con le Aziende Sanitarie, si determina la necessità di individuare, da parte delle famiglie, soluzioni di residenzialità assistita sul libero mercato con relativi costi interamente a proprio carico.

L'attuale situazione post pandemica impone una riflessione sulla necessità di garantire un riequilibrio del sistema di offerta “pubblica” (intesa nel senso di offerta di servizi con copertura pubblica, almeno parziale, dei costi “sociali” dei servizi erogati) dei servizi di residenzialità assistita. Attualmente la riduzione delle possibilità di accesso determina una situazione di forte ineguaglianza tra possibili fruitori e crea un disallineamento tra domanda ed offerta.

Risulta, pertanto, opportuno porre a carico delle risorse straordinarie rese disponibili dal PR FSE+ iniziative sperimentali capaci di fornire un contributo, seppur temporaneo, alla domanda di servizi di assistenza domiciliare tutt'ora insoddisfatta ed espressa in particolare da soggetti vulnerabili, così come all'ampliamento della platea di cittadini che può fruire di un contributo pubblico per l'accesso a prestazioni di residenzialità assistita;

Risulta di conseguenza opportuno indirizzare le prime misure sostenute del FSE+ nell'ambito della Priorità dedicata al tema “inclusione sociale” al fronteggiamento delle esigenze di cura espresse dalle categorie più vulnerabili della popolazione del Piemonte, favorendo un'integrazione degli

interventi oggi proposti dagli Enti gestori e “un riequilibrio” del sistema, in modo tale da porre le condizioni per una maggiore accessibilità ai relativi servizi, in particolare a beneficio delle famiglie in condizioni economiche meno vantaggiose e con carichi assistenziali maggiori.

Tale azione sperimentale mira altresì a fornire indicazioni utili per una riorganizzazione dei servizi di competenza regionale, ponendo le basi per superare le differenze territoriali oggi osservabili e per promuovere, attraverso una standardizzazione delle prestazioni erogate, un'effettiva parità di accesso ai medesimi.

PRINCIPI GENERALI PER L'ATTIVAZIONE DELLE MISURE

Per l'attivazione di dette misure, a valere sul PR FSE+, Priorità III “Inclusione sociale” – OSk) – settore di intervento 158 – Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, con successivi provvedimenti di Giunta si provvederà a declinare puntualmente gli indirizzi generali espressi qui di seguito e ad esplicitarne gli elementi qualificanti:

1) “Rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente correlato all'acquisto di servizi di cura e di assistenza domiciliari”.

Finalità:

Generale rafforzamento del sistema e delle misure di domiciliarità, fornendo sostegno a persone non autosufficienti al fine di favorirne una dignitosa permanenza presso il proprio domicilio ed evitando il rischio di istituzionalizzazione e garantendo un'omogeneizzazione nella fruizione del servizio che vada a superare le difformità presenti a livello territoriale ed una capillarità di applicazione sull'intero territorio regionale.

Descrizione:

Interventi per l'acquisizione di servizi di cura domiciliare per persone non autosufficienti selezionate sulla base del punteggio acquisito in sede di “valutazione sociale” presso le Unità di Valutazione competenti (U.V.G. e U.V.M.D.) e in possesso di un I.S.E.E. socio-sanitario avente un valore inferiore ai limiti previsti dalla già citata D.G.R. 13 novembre 2020, n. 3-2257.

Risorse:

euro 22.875.000,00 – I annualità

euro 22.875.000,00 – II annualità

2) “Sostegno alle famiglie per l'inserimento di soggetti non autosufficienti in strutture residenziali a carattere socio-sanitario”

Finalità:

Potenziamento del contributo pubblico a prestazioni sociali attraverso un sostegno alle famiglie per le spese di assistenza in strutture residenziali sostenute in favore di anziani e disabili non autosufficienti.

Descrizione:

Integrazione economica, di tipo sperimentale, secondo la modalità “a voucher” riservata alle persone non autosufficienti inserite in via definitiva (o in via di inserimento) in strutture residenziali piemontesi accreditate. Per avere diritto al beneficio, l'inserimento in struttura

deve essere attivato in regime di “libero mercato”, in assenza, cioè, di convenzionamento ASL e di integrazione rette per la parte sociale da parte dell’Ente gestore.

Si ritiene di individuare, per l’accesso alla misura, una soglia di I.S.E.E. socio-sanitario inferiore ai limiti previsti dalla D.G.R. 13 novembre 2020, n. 3-2257.

Risorse:

euro 22.875.000,00 – I annualità

euro 22.875.000,00 – II annualità

Per entrambe le misure occorre operare nella direzione di garantire la libera scelta delle famiglie gravate di oneri di assistenza affinché possano avvalersi dei servizi di cura ritenuti più adeguati e acquisibili anche sul mercato privato.

RISORSE FINANZIARIE

Per il finanziamento delle misure di cui al presente documento sono destinate risorse pari a euro 91.500.000,00 per il periodo 2022/2024, => che troveranno copertura finanziaria nell’ambito delle risorse previste nel Programma Regionale FSE+ della Regione Piemonte – Priorità “Inclusione sociale” – OS k) – Settore di intervento 158.

RESPONSABILI DEI PROCEDIMENTI

Risultano competenti in merito: la Direzione 14 “Sanità e Welfare” per gli aspetti tematici di contenuto, la Direzione 15 “Istruzione, formazione e lavoro” per le valutazioni di liceità e pertinenza con la strategia del FSE+; a queste strutture regionali sarà demandata l’emanazione dei provvedimenti necessari per attuazione delle misure, da adottarsi con la massima tempestività ad avvenuta approvazione del PR FSE+ 2021/2027 da parte della Commissione Europea.